

IL SINDACO DI GUGLIONESI IMPUTATO DI UN PRESUNTO OLTRAGGIO

Un tipico sopruso prefettizio davanti al Tribunale di Campobasso

Il prefetto ha ignorato un documento ufficiale per colpire una amministrazione democratica - L'accusatore diserta l'udienza - Tutti i testi favorevoli all'imputato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAMPOMBASSO, 11. — Nel Palazzo di Giustizia di Campobasso si è svolto oggi un processo che, per i fatti ai quali si riferisce, può essere portato ad esempio ammonitore dello stato delle libertà civili in Italia, dei rapporti tra cittadini e governo, della stessa politica interna del governo. Imputato: un sindaco comunista, il compagno Zarlenga, che dirige l'amministrazione democratica di un paese del Molise, Gugliesi. Accusa: oltraggio al prefetto di Campobasso, dr. La Selva. Il significato del processo è chiarito da una semplice e obiettiva esposizione dei fatti. Ecco quanto è accaduto. Il 21 settembre scorso la Giunta comunale di Gugliesi ha licenziato lo spazzino acciottolato Domenico Zarlenga per aver, durante un'attaccabrighe, detto al bere, con un passato penale piuttosto movimentato. La precedente Giunta, di colore democristiano, lo aveva già licenziato. Ma il prefetto, annulla la deliberazione della Giunta e ordina al sindaco Zarlenga di riassumere lo spazzino entro cinque giorni.



Il compagno Zarlenga

Prima che scada il termine fissato dal prefetto, Zarlenga, il 6 ottobre, la Giunta riassume in servizio lo spazzino e nello stesso giorno comunica questa deliberazione alla Prefettura con una lettera raccomandata. Il giorno seguente il prefetto, annulla la deliberazione della Giunta e ordina al sindaco Zarlenga di riassumere lo spazzino entro cinque giorni. Prima che scada il termine fissato dal prefetto, Zarlenga, il 6 ottobre, la Giunta riassume in servizio lo spazzino e nello stesso giorno comunica questa deliberazione alla Prefettura con una lettera raccomandata. Il giorno seguente il prefetto, annulla la deliberazione della Giunta e ordina al sindaco Zarlenga di riassumere lo spazzino entro cinque giorni.

Corte si ritira e, al ritorno, respinge la eccezione della difesa. Il pubblico ministero, che ha il vero e proprio dibattito, il Presidente riferisce i fatti che hanno portato al processo e chiede per il compagno Zarlenga cosa intendesse dire con la frase: «in mancanza di altri formulare ipotesi certe non conferenti al posto che lei occupa».

Zarlenga spiega: «Intendevo dire che se i funzionari della Prefettura non sottopongono con la dovuta urgenza documenti così importanti al loro prefetto, vuol dire che non lo stimano». Il prefetto, dopo aver ascoltato le testimonianze dei testi, ha respinto la richiesta di convalida del prefetto. Il pubblico ministero ha chiesto quindi di interrogare a domicilio il prefetto.

GIOVANNI BALDARI

NEGLI ULTIMI TRE GIORNI

Mille abitazioni crollate in Calabria

Scosse di terremoto colpiscono le zone già martoriate dalle alluvioni

REGGIO CAL., 11. — Mentre dopo giorni e giorni di pioggia oggi si è finalmente avuta nel Reggio una schiarita, nel Cosentino un nuovo elemento atmosferico è venuto ad aggravare la situazione: la neve, che è caduta abbondante per tutta la notte sul Dolcedorme e sul Pollino. Un pantano d'acqua limacciosa si distende sulla zona di Torre Cerchiarà sulla piana di Corigliano, sulla piana di Tarsia, nella zona di Roggiano Gravinà. Numerose case sono state dichiarate pericolanti e le scuole sono state chiuse. Orlo Calabro, Altomonte, Civita, Villa Piana ed altre località sono isolate. Trebbicase è nuovamente priva di acqua e viene rifornita dai pompieri a mezzo di autobotti.

Come se ciò non bastasse, stamane un terremoto (intensità di tre scosse ondulatorie) ha fatto crollare nella zona di Roggiano Gravinà altre case già rimaste lesionate in seguito all'alluvione. Nel Reggio, come si è già detto, si è avuta oggi una schiarita, ma si tratta infine di un cielo che si rassereni su un triste panorama di distruzioni, di allagamenti, di crolli che ancora si verificano in numerosi comuni. Solo in questi ultimi tre giorni di pioggia, mille case sono crollate o sono state danneggiate e ancor oggi si deve provvedere allo sgombero degli abitanti da numerose località minacciate dalle frane. Starnone è stato ordinato lo sgombero delle frazioni Campoli e Agromastelli del comune di Caulonia (circa mille persone), mentre grave si presenta la situazione di numerose frazioni dei comuni di Marone, Rosigliano, Isolato e minacciate dalle frane. Nell'abitato di Siderno Superiore, che minaccia un'esplosione di frane, sono crollate 30 case, mentre Platì è rimasta isolata dalla piena del fiume Rosigliano e minacciata contemporaneamente da una grossa frana.

DI FRONTE ALLA SITUAZIONE ESISTENTE NEL PAESE

Le ACLI costrette ad appoggiare le rivendicazioni dei lavoratori

La mozione del Congresso critica la DC, la CISL e il governo e denuncia la disoccupazione, i bassi salari e l'assolutismo padronale

E' stata resa nota la mozione conclusiva del quarto Congresso nazionale delle ACLI, svoltosi a Napoli nei primi giorni di novembre. La prima parte di essa — a carattere interno, dedicata all'orientamento organizzativo del movimento — postula un potenziamento dell'azione sociale cattolica e un «continuo aggiornamento dell'indirizzo ideologico adeguando alla concreta realtà storica in tutte le questioni della vita nazionale», proponendo a tal fine la formazione di una centrale di studio «nonché la trasformazione di tutto il movimento in una scuola di formazione al fine di fornire alla classe lavoratrice italiana un principio operativo di rinnovamento personale e sociale e di condotta ad una concreta presa di coscienza e di funzione in ordine al superamento della crisi sociale».

La mozione conclude con un significativo «appello a tutti gli uomini di buona volontà ed in prima linea ai cattolici militanti, perché ascoltino la voce che si eleva dal mondo del lavoro».

Riunite per i chimici la Filc e la Uil

Si sono riunite ieri a Roma le delegazioni della Filc e della Uil chimici per esaminare lo sviluppo dell'azione sindacale in corso nei vari settori dell'industria chimica per il rinnovo dei contratti di lavoro. Le delegazioni delle due Organizzazioni, dopo aver constatato il perdurare dell'intransigenza degli industriali che non vogliono iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, hanno deciso di proporre alla Federchimica (aderente alla CISL), che non era presente alla riunione, un piano di azione sindacale da realizzarsi nelle prossime settimane.

LA POLEMICA SULLA TELEVISIONE

L'approvazione, da parte del Comitato interministeriale prezzi, del canone annuo di 160.000 lire per il servizio di televisione, secondo le richieste della RAI, di 15 mila, ha provocato negli ambienti dei radioabbonati una vivace e giustificata reazione. Interpretando tale reazione, l'Associazione radioabbonati e ascoltatori (ARA) ha deciso di proporre una giustificata sia la richiesta della RAI non ponendo questa certamente sostenere che le ingenti spese affrontate per la costruzione degli impianti televisivi siano sostenute esclusivamente dalla RAI stessa. Infatti essa si avvalsa di un afflusso di circa 11 miliardi, derivato dall'acquisto da parte dello Stato — attraverso l'IRI — della maggioranza del pacchetto azionario del SIP; del denaro dei radioabbonati (pagamento dei canoni), di solito dalla RAI alla sua normale utilizzazione; dei fondi di quiescenza del personale della RAI stessa, da questa distolto alla cassa di previdenza.

Il canone italiano è il più alto d'Europa

La protesta dell'Associazione radioabbonati

Oltre queste cinque regioni, nell'altra raggiunge la quota di 160.000 lire il Mezzogiorno e Lazio e in testa con 90.000 lire, seguita dalla Sicilia con 47.372 unità e dalle Puglie con 41.246. Per le province, quella di Milano detiene il primato con un totale complessivo di 132 mila 676 unità, seguita a grande distanza dalle altre: Torino 93.576, Roma 72.279, Bologna 54.354, Firenze 53.680. Passando alle categorie, per le motoleghe ed i motociclisti prima è sempre la provincia di Milano con 87.037, seguita da quella di Torino con 41.380 unità, Firenze con 22 mila 954 unità, Bologna con 20.123 unità; mentre per i ciclomotori, dopo la provincia di Milano con 37.157 unità, vengono nell'ordine quelle di Bologna con 26.279, Torino 22 mila 677, Roma 17.526 e Firenze 15.123.

L'ARA, inoltre, rilevando quanto dannoso, per la diffusione della televisione, sia il criterio dell'immediata remunerazione del capitale secondo negli impianti — criterio che chiaramente ha ispirato la RAI nel richiedere un canone di 15 mila lire annue — dimostra, cifre alla mano, che il canone stabilito in Italia è di gran lunga il più elevato d'Europa; in Inghilterra, infatti, i radioabbonati pagano annualmente 1.625 lire, e in Francia 4.800.

A Roma circolano 72 mila motoleghe

Il totale complessivo dei motoveicoli e ciclomotori circolanti in Lombardia è di 319.173 unità, di gran lunga superiore a quello delle altre regioni. Seguono: Emilia con 283.671 unità; Piemonte con 180.647 unità; Toscana con 153 mila 623 unità; Veneto con 131.349 unità.

La campagna per il tesseramento

(Continuazione dalla I. pagina) tima istanza, dipenderà il successo di tutta la campagna. Per questa ragione tutte le cellule e tutte le sezioni dovranno tenere una assemblea degli iscritti per trattare del piano per la campagna del tesseramento e del reclutamento. Tale piano deve comprendere assemblee popolari per discutere dei vari aspetti della lotta per l'unità e almeno una iniziativa unitaria su un problema che interessa la popolazione. Le sezioni dovranno inoltre tenere almeno una assemblea di partito sui metodi di lavoro e di direzione per verificare l'attività svolta, i difetti dell'organizzazione e del suo funzionamento.

Tutti i dibattiti interni e le assemblee pubbliche sui temi indicati devono sottolineare la necessità della esistenza nel Paese di un partito comunista sempre più forte e combattivo, come interesse fondamentale per la democrazia italiana.

Tesseramento e reclutamento

Le due azioni di tesseramento e di reclutamento non possono andare disgiunte né divise in due tempi, ma il tipo di lavoro e la qualità necessarie ai quadri che lo svolgono sono differenti. Pertanto i piani federali e sezionali devono tenere conto di queste particolarità. Un conto è l'attività necessaria per riconoscere la tessera ai vecchi compagni e sfruttare di questa occasione per compiere nei loro confronti un lavoro di aggiornamento e di orientamento politico, mentre un altro è l'opera necessaria per conquistare e reclutare al partito nuovi lavoratori e nuovi cittadini. Nel primo caso si tratta di un lavoro prevalentemente interno e organizzativo; nel secondo caso, invece, si tratta di azione prevalentemente esterna verso le masse, di propaganda del socialismo, di iniziative unitarie, di conquista di nuove adesioni attive alla politica del partito.

Proselitismo e propaganda socialista

La propaganda scritta e orale deve essere preparata e controllata in modo che sia giusta nell'impostazione e concreta nell'argomentazione e nel contenuto. Deve essere chiara e accessibile alle più larghe masse dei lavoratori. I propagandisti devono essere riuniti in apposite assemblee e forniti di materiale serio e pertinente. I comunicati che servono soltanto come direttive alle organizzazioni (del tipo di quanto non possono essere considerati documenti di propaganda. E' necessario far seguire subito il comunicato da uno o più appelli rivolti alle diverse categorie di lavoratori (letterati, operai, ecc.) e da articoli con i quali si spieghi a tutti i cittadini democratici come la vittoria del 7 giugno non sarebbe stata ottenuta senza la lotta condotta dal Partito comunista, come questa vittoria sia stata riportata nel nome della pace, della democrazia e del socialismo, come oggi per andare avanti occorre rafforzare ancora di più il Partito comunista.

Per il passaggio dei giovani comunisti al Partito restano valide le direttive dello scorso anno. Il passaggio dei giovani al Partito non deve superare la percentuale del 10-12 per cento degli effettivi dell'organizzazione giovanile; in nessun caso deve avvenire a scapito del lavoro giovanile. Per quanto concerne il passaggio di quadri dirigenti giovanili al lavoro del Partito, è necessario che ogni singolo caso sia esaminato tra il Partito e la FGCI e che non abbia luogo quando non ci sia la possibilità di sostituire il giovane dirigente con un altro il quale possa assicurare la continuità e lo sviluppo dell'organizzazione giovanile.

Il Capodanno con la nuova tessera

Il tesseramento e il reclutamento devono essere portati a termine con la massima rapidità; il tempo perduto inizialmente è difficilmente recuperabile, e il ritardo nella preparazione della campagna fa poi sentire le sue conseguenze durante l'intero anno. L'esperienza accumulata dalle Federazioni consentirà di migliorare ancora i risultati degli anni scorsi in modo da ottenere che a Capodanno, o al massimo entro gennaio, tutti i vecchi compagni siano in possesso della nuova tessera. In seguito si tratterà di dare il massimo impulso al reclutamento per coprire i vuoti che si producono ogni anno.

Le assemblee solenni

Prima del 21 gennaio ogni cellula dovrà riunire tutti i suoi iscritti per consegnare in modo solenne la nuova tessera a ognuno di essi. In tali assemblee, alle quali dovranno partecipare anche i dirigenti della Federazione, dovranno essere ricordate le lotte combattute dal Partito, i compagni caduti e carcerati, quelli che si sono maggiormente distinti nell'attività e nelle lotte e il grande significato dell'essere membri del partito comunista.

Aumentare il numero dei capigruppo

I capigruppo devono costituire l'anello fondamentale tramite il quale le sezioni e le cellule sviluppano la campagna di tesseramento e ne raccolgono i risultati. Essi facilitano il riferimento dei compagni, assicurano la massima partecipazione alle assemblee di partito e pubbliche, consentono la tessera ai vecchi iscritti, reclutano al partito, con l'aiuto dei compagni del gruppo, nuovi operai e nuovi cittadini, garantiscono l'osservanza delle norme statutarie che regolano l'ammissione dei nuovi membri al partito.

Disposizioni amministrative

Le nuove tessere saranno a disposizione delle Federazioni a cominciare dal 20 novembre al prezzo normale di lire 50 e 100. Questo anno però le Federazioni devono impegnarsi a ridurre al minimo il numero delle tessere da lire 50 e a generalizzare la distribuzione di quelle da lire 100, data l'esiguità di questa somma. Tutti i compagni, o almeno la stragrande maggioranza, dovrebbero applicare il bollo nominatore del P.C.I., che è disponibile nei teli di lire 50, 100, 200, 500, 1000 e oltre, ciascuno a seconda delle proprie possibilità.

Il tesseramento e il reclutamento delle donne

I piani di lavoro delle Federazioni e delle sezioni devono avere una parte che riguarda l'attività nei confronti delle masse femminili. La campagna di tesseramento e reclutamento per quanto riguarda le donne deve essere differenziata nella forma e in parte anche nel contenuto, pur restando sulla base dell'impostazione politica fissata. A tale scopo sono utili riunioni preparatorie di quadri e attiviste femminili. Tra le conferenze da tenere, non dimenticare anche alcuni temi che interessano le donne, quali, ad esempio: i comunisti e la famiglia. E' necessario un lavoro speciale, devono essere tenute per le donne assemblee in ore diverse da quelle per gli uomini, in località vicine alla loro abitazione, possibilmente riunioni di caserotto, nelle quali sia impiegata una argomentazione ancora più semplice. Sviluppare una particolare campagna di reclutamento tra le lavoratrici tessili, le impiegate, le maestre, le commesse. Una attenzione del tutto speciale dev'essere rivolta alle operai ed alle impiegate delle fabbriche dove è necessario rafforzare sensibilmente l'organizzazione del partito.

Conquistare le nuove generazioni

Uno degli obiettivi fondamentali della campagna di tesseramento e reclutamento 1954 dev'essere di conquistare più largamente le nuove generazioni, possibilmente riunioni di caserotto, nelle quali sia impiegata una argomentazione ancora più semplice. Sviluppare una particolare campagna di reclutamento tra le lavoratrici tessili, le impiegate, le maestre, le commesse. Una attenzione del tutto speciale dev'essere rivolta alle operai ed alle impiegate delle fabbriche dove è necessario rafforzare sensibilmente l'organizzazione del partito.

Il caso Brusadelli sabato in Cassazione

Le sezioni riunite della Corte di Cassazione dovranno decidere sabato prossimo se i due industriali Giulio Brusadelli e Giulio Camagna debbano venire allo Stato oltre cento milioni come ammenda per non aver pagato la imposta di negoziazione dovuta per la vendita delle azioni del cotonificio «Dell'Acqua». Sarà così posto termine a una complessa vicenda giudiziaria che ebbe origine da un decreto penale dell'Intendenza di Finanza di Milano con il quale venivano condannati sia il Brusadelli che il Camagna a pagare un'ammenda di 60 milioni e una sovrapposta di 8.053.000 lire ciascuno. Anziché pagare, Brusadelli e Camagna preferirono ricorrere in tribunale. La legge impone però che coloro che si oppongono a un decreto penale compaiano dinanzi ai giudici. Ciò fece il due maggio 1951 Giulio Ca-

IL PROCESSO CONTRO IL MAGGIORE TRIZZINO

La mancata difesa di Augusta nella testimonianza dell'amm. Barone

Il teste respinge la tesi mussoliniana della vita degli italiani

DALLA REDAZIONE MILANESE MILANO, 11. — Inaspettatamente, nel processo Trizzino, la mancata difesa di Augusta, che finora ambedue le parti avevano cercato di soffocare.

Ad una successiva domanda sul «processo di automobiliazione delle truppe locali» l'ammiraglio ha risposto: «Il fatto è che il perquisito delle truppe costiere era composto da siciliani che, come è noto, sono attaccati alla famiglia in maniera fantastica. Ora io confesso con calore che avevo la convinzione assoluta che, appena sbarcati gli inglesi, quei soldati se ne sarebbero tornati a casa. E non per viltà, ma perché dopo sei mesi di bombardamenti, intensificati ancora nell'ultimo mese, tutto il popolo siciliano aveva la spina dorsale spezzata. Senza acqua, senza viveri, interrotte le comunicazioni ed i servizi pubblici, neanche i morti si potevano più seppellire; un grido solo veniva da tutta la popolazione: vendi ciò che vuoi purché questo inferno finisca. E tale stato d'animo, condiviso dalle truppe, lo conoscevo anche io generali. Ecco cosa mi disse il generale Roatta parlando dei siciliani: «La guerra sembrava finita».

«Quando nel 1938 assunsi il comando della Marina di Sicilia, che doveva conservare poi fino al 12 agosto '43, esteso nell'isola solo tre piccoli comandi: uno appunto a Messina, uno a Trapani ed uno ad Augusta. Si decise di trasformarli in piazzaforti, cioè essenzialmente in luoghi di deposito e di ricovero per le navi da guerra; io allora insistetti perché fossero insediati nella Marina provdenza anche alla loro difesa. Tanto è vero che esistevano formali accordi perché, in caso di sbarco nemico, il comando venisse immediatamente trasferito in terra. «Infatti iniziata l'invasione della Sicilia, io cedetti il comando della piazza di Messina al gen. Rossi; così purtroppo non avvenne a Trapani e ad Augusta. Oratio pensò di non aver nulla di ufficiale superiore dell'Esercito si presentò ad assumere tali comandi?».

Barone batte ancora su questo argomento: «Dopo tante tragedie, si ebbe il collasso. I tedeschi pure scappavano, la guerra sembrava finita».

brandello di verità, d'accordo: ma anche in lui e attorno a lui quanti e meschini, quanti tradimenti, ombre. Questo processo della classe dirigente italiana non ha un solo eroe: com'è giusto.

Oggi i calzaturieri scioperano per 48 ore

MILANO, 11. — I sindacati del settore abbigliamento aderenti alla CGIL e alla CISL, hanno deliberato la sospensione totale del lavoro nelle aziende calzaturiere di tutta Italia per le giornate di giovedì 12 e venerdì 13 prossimi.

LA NECROPOLI SOMMERSA DI COMACCHIO

Due ragazzi alla ricerca del «ragno d'oro» di Spina

La nuova manifestazione dei calzaturieri è determinata dal persistente rifiuto dell'Associazione nazionale padronale, P.A.N.C.I., a riprendere le trattative per gli accordi salariali e miglioramenti contrattuali, e per la difesa della continuità del lavoro.

La necropoli sommersa nelle acque lagunari, decise di spingersi nel cuore della palude per cercarvi il famoso ragno d'oro, simbolo dell'antica città. Si sono così messi in un barchino a bordo del quale, dopo aver eluso la vigilanza delle guardie vallive, raggiunsero il centro della Val Pega, là dove la necropoli emerge qua e là sotto l'acqua.

Due ragazzi alla ricerca del «ragno d'oro» di Spina

Comacchio, 11. — Due avventurosi ragazzi di Comacchio, Angelo Carli e Faustino Bellini, dopo lunga discussione sui fantomatici tesori nascosti tra le vestigia della necropoli di Spina, in gran parte sommersa nelle acque lagunari, decisero di spingersi nel cuore della palude per cercarvi il famoso ragno d'oro, simbolo dell'antica città. Si sono così messi in un barchino a bordo del quale, dopo aver eluso la vigilanza delle guardie vallive, raggiunsero il centro della Val Pega, là dove la necropoli emerge qua e là sotto l'acqua.